

La mia Università

Bollettino di informazione sui problemi della disabilità nell'Università

M		U
SOMMARIO		
SCHEDA	P. 1	
ABSTRACT	P. 7	
SITI WEB	P. 9	
INDICE TEMATICO	P. 12	
INDICE PER AUTORI	P. 13	
LEGGI	P. 13	

*Promosso dall'Università degli studi della Tuscia
Progetto e responsabilità: prof. Luciano Osbat, Delegato del Rettore per i problemi
della disabilità*

SCHEDA

143

Università e disabilità: verso l'integrazione sociale.

Roma, 2 dicembre 2003, Università degli Studi Roma 3, Anno Europeo delle persone con disabilità, Coordinamento Università del Lazio.

Al convegno "Università e disabilità" si prevedevano gli interventi, oltre che dei Rettori dell'Università Roma Tre e dello I.U.S.M, del Consigliere delegato per le politiche dell'Handicap del Comune di Roma e del Presidente della commissione per le Politiche Familiari e Pari Opportunità della Regione Lazio, anche dei Delegati per i problemi dell'handicap delle università del Lazio: prof. Bruna Consarelli (Roma Tre), prof. Lucia De Anna (I.U.S.M), prof. Pieranita Castellani (La Sapienza), prof. Elisabetta de Vito (Cassino), prof. Raffaele Menarini (L.U.M.S.A), prof. Luciano Osbat (Università della Tuscia di Viterbo), prof. Rodolfo M. Strollo (Tor Vergata).

I pareri dei Delegati intervenuti hanno avuto il compito di offrire un quadro generale dei risultati ottenuti dai singoli Atenei in materia di tutela delle categorie protette e dei disabili.

La figura del "delegato" rappresenta un passo in avanti veramente innovativo; basti pensare alla rapida attivazione nei singoli atenei di numerosi servizi indispensabili per l'integrazione dei disabili, per una normale frequentazione dei corsi universitari e, più in generale, per la buona riuscita di tutto il percorso di studi.

I contributi dei Delegati al convegno sono stati vari e molteplici, ognuno di essi ha affrontato tematiche diverse in base ai risultati del proprio ateneo:

- statistiche sulla presenza di disabili iscritti o laureati nelle facoltà;
- agevolazioni fiscali (borse di studio, diminuzioni di pagamenti di tasse, borse di disagio;
- notizie sulle tipologie di accoglienza offerte dalle università;
- presenza di tutorato specializzato;
- attivazione di servizi;
- attività dei Tavoli di Lavoro per l'handicap;
- avvio di servizi di counselling psicologico (indirizzato non solo agli studenti portatori di handicap);
- servizi di accompagnamento per permettere a persone in condizioni fisiche non ottimali di seguire le lezioni universitarie e di sostenere gli esami;
- creazione di bollettini informativi di vario tipo;
- notizie sulla creazione di standard internazionali certificabili che mirano a migliorare la tutela dei lavoratori (secondo una ricerca svolta riguardo l'emanazione della norma standard Sa 8000 l'Italia è il paese nel mondo nel quale la tale certificazione è più usata e diffusa);

Descrittori: integrazione scolastica, integrazione lavorativa, università, delegato per i problemi dell'handicap, borsa di studio, agevolazione fiscale, accompagnamento per disabili, certificazione Sa 8000.

LARocca FRANCO, *Nei frammenti l'intero. Una pedagogia per la disabilità*, Francoangeli, Milano, 2003.

L'Autore, docente di Pedagogia sociale dell'Università Cattolica di Milano, ed insegnante di Pedagogia speciale e Metodologia della ricerca pedagogica all'Università di Verona e responsabile del Gruppo di studi e ricerche sull'handicap del Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Verona, esamina le problematiche dei "diversamente" abili (nelle diverse forme in cui si può manifestare l'handicap) individuando quali possono essere le modalità pratiche di integrazione nei vari aspetti della società.

Il testo, che rappresenta un manifesto teorico di educazione e di pedagogia speciale per l'handicap, è diviso in quattro parti nelle quali si affrontano diverse tematiche, fra le quali si ricordano l'educazione all'ascolto, alla comunicazione, il gioco, le feste, i rituali, il lavoro, l'errore, l'handicap indotto, le difficoltà di apprendimento, il progetto pedagogico, la comunità, la famiglia, la scuola.

Si tratta in pratica di un'apertura programmatica della Collana che inizia con questo studio, ma anche uno strumento teorico-pratico per studenti di diverse facoltà che affrontano lo studio dei vari strumenti pedagogici, per insegnanti di sostegno e curricolari, per dirigenti scolastici dei vari ordini scolastici, per educatori di CSE e/o CEOD, assistenti di comunità, logopedisti, psicomotricisti, musicoterapeuti, educatori che affrontano problemi difficili dello sviluppo umano dei giovani più o meno abili.

Descrittori: pedagogia sociale, Università di Verona (Dipartimento di Scienze dell'educazione), educazione, sviluppo umano.

Indice:

:

Parte I. Problemi teoretici per una pedagogia speciale

- Sapienza pedagogica e saggezza educativa
- Metafisica del limite
- La ricchezza del diverso
- Handicap e abbattimento delle barriere interpersonali
- La plasticità neuronale e l'handicap
- La ricerca del senso come risposta all'handicap

Parte II. Progetto integrazione

- Riprogettare l'integrazione
- Famiglia scuola e amici per la crescita del disabile
- Tutti insieme appassionatamente: l'educazione in rete
- Una pedagogia del volontariato
- Le difficoltà della risposta di integrazione al soggetto disabile
- Progettare un centro residenziale integrato

Parte III. Oltre i deficit, le risorse

- Oltre l'udito e la parola, la risorsa del pensiero
- Educazione all'ascolto
- La lingua come mezzo di comunicazione sociale
- Leggere: un'anima mi parla
- Scrivere: l'orma del pensiero
- Essenzialità della parola nell'educazione speciale

- Oltre la vista e l'immagine la risorsa dell'emozione
- La luce della civiltà negli occhi dei non-vedenti
- La falsificazione scientifica nel lavoro educativo con pluriminorati ciechi
- Oltre il movimento la risorsa della creatività
- Creatività: un gioco a ricreazione di corpo e anima
- La prevenzione dell'autismo ovvero un progetto pedagogico per l'educazione dell'autistico
- Per una pedagogia speciale del lavoro
- Educare l'uomo al lavoro col lavoro

Parte IV. Dall'intero al frammento

- Dialogo sulla comunità
- Organizzare l'educazione speciale nella scuola: il ruolo del dirigente nella programmazione
- Incontri aperti: una nuova modalità didattica

Appendice

- Ricerca pedagogica e musicoterapia: la sonorità interiore;

145

LARocca FRANCO, SALVI DAVIDE

Qualifichiamo il futuro. I corsi di Laurea di Scienze delle Comunicazioni.

Francoangeli Editore, Milano, 2003.

Il testo si riconduce all'esperienza di un gruppo di giovani impegnati nel Corso di Laurea in Scienze dell'educazione recentemente istituito. Docenti e studenti, ma non solo, fanno il punto dei primi quattro anni di esperienza, fra chiaroscuri istituzionali e sfide da parte del mondo del lavoro e della società civile. La proposta di qualificare il futuro è delineata in concretezza, pagina dopo pagina, da quelle più teoriche alle più vicine ai problemi dell'innovazione universitaria e della società, sia da parte delle istituzioni (rappresentate dal sottosegretario del MURST, on. L. Guerzoni), che dei diretti attori della nuova esperienza (presidenti dei Corsi di laurea, docenti e soprattutto - fattore di grande novità - studenti, in dialogo creativo fra loro e con i propri maestri), nonché di sindacalisti, imprenditori, rappresentanti di associazioni, e quanti costituiscono il "contesto" in cui le nuove professioni si troveranno a operare.

Descrittori: Scienze dell'educazione (corso di laurea).

146

FIOCCO PAOLA MARIA, MARTINATI MARIA

Qualità sociale dei Servizi sociali.

Franco Angeli Editore, Milano, 2003.

Il volume ha origine in due giornate di studio dedicate agli operatori del settore sul tema della qualità e della valutazione dei servizi socio-sanitari. L'interesse suscitato ha portato alla formulazione di un lavoro assai ricco, in cui si coniugano riflessione, ricerca ed azione con i contributi di molti ricercatori e operatori interessati a vario titolo alle tematiche della qualità e della valutazione applicate in questo ambito. Il testo è diviso in due sezioni ed affronta, nella prima parte, le dimensioni della valutazione della qualità sociale nei servizi alla persona; segue, nella seconda parte, una sezione di analisi applicata alla vita quotidiana del disabile.

L'obiettivo principale delle curatrici è stato quello di proporre in forma di saggio una serie di riflessioni teoriche e tecniche spendibili da quanti sono alla ricerca di strumenti e percorsi verso la qualità sociale dei servizi sociali.

Descrittori: Servizi sociali, qualità sociale, integrazione sociale.

147

GIULIO NARDONE

Le barriere percettive per i disabili visivi

“Studi Zancan”, novembre dicembre, n.6, Padova 2002.

L'articolo propone un esame dei principali ostacoli che devono affrontare le persone con disabilità visiva, che diminuiscono la mobilità e conseguentemente l'autonomia dei non vedenti impedendo la loro reale integrazione nel tessuto sociale.

Per abbattere queste barriere architettoniche, urbanistiche e culturali occorre, secondo l'autore, tenere presente il principio del “design of all”, che si basa sull'organizzazione di una progettazione generale che tenga conto delle esigenze dei disabili “già in partenza”, prevedendo nei percorsi urbani, all'interno degli edifici, nell'ambiente in generale degli specifici mezzi attraverso cui le persone non vedenti possano utilizzare la loro capacità di “motricità”, intesa come capacità fisica di spostare il proprio corpo, per acquistare l'autonomia: quest'ultima può essere assicurata ad un disabile visivo, che a differenza di un disabile motorio non ha problemi di motricità, da provvedimenti quali la messa a punto di pavimentazioni differenziate, che siano in grado quindi di segnalare ostacoli e pericoli, in ottemperanza al d.p.R 24 Luglio 1996, n.503, art.12, che considera “barriera architettonica” quali << mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi >>, quali percorsi e segnali tattili formati da piastrelle in gres, la costruzione di appositi cataletti nei marciapiedi che segnalino attraversamenti pedonali, la posizione dei pali delle fermate dell' autobus o i semafori, che dovranno necessariamente essere dotati di segnali acustici appositi per non vedenti.

Inoltre per garantire l'autonomia nella mobilità ai disabili visivi occorre rendere accessibili i pubblici mezzi di trasporto, dotandoli di sistemi vocali adeguati e da segnalazioni visive o in linguaggio braille dei cartelli che indicano orari e fermate di tali mezzi.

Leggi citate: d.p.R 24 Luglio 1996, n.503

Descrittori: integrazione lavorativa, integrazione sociale, disabilità, disabilità visiva, barriera architettonica, design of all, assistenza, motricità, linguaggio Braille, ausili.

ZUCCHI RIZIERO, *Una critica ed un ripensamento del concetto di handicap intellettuale*, Appunti sulle politiche sociali, anno 15, n. 1, gennaio-febbraio 2003, pag. 10.

L'Autore segnala alcuni contributi in materia di integrazione, rivendendo il concetto stesso di "handicap intellettuale" attraverso le incertezze che nascono quando si parla di ritardo mentale o più in genere di disabilità mentale. Il concetto stesso di "ritardo" intellettuale può essere, spesso erroneamente, riferito ad una quantità di soggetti molto differenti fra loro fra i quali si possono riconoscere soggetti disabili per cause diverse alle quale si possono ricondurre anche motivazioni sociali.

Il concetto di handicap intellettuale deve mantenere una propria dignità alla luce di una "diversa abilità" posseduta da chi ha un ritardo mentale; queste abilità vanno solamente espresse in maniera differente da come accadrebbe nel caso di soggetti ritenuti "normali". L'Autore mette anche in dubbio l'efficacia e l'utilità pedagogica dei test di intelligenza che potrebbero incorrere nell'errore di ghetizzare e classificare come inferiori a tutti gli effetti coloro che hanno un quoziente intellettuale inferiore alla norma.

Molto interessante è il concetto di "incommensurabilità della persona", appartenente in modo diverso indistintamente a tutte le persone ("questo paragonare o ridurre la persona con difficoltà a generiche età inferiori ha prodotto immensi danni a livello educativo").

Ammettendo l'esistenza del concetto di "plasticità del cervello e dell'intelligenza", secondo quanto affermano le scienze neurologiche, si può con tutta certezza affermare anche che un ritardo intellettuale può essere ipoteticamente colmabile e che l'intelligenza umana può essere nutrita ed accresciuta.

Descrittori: handicap intellettuale, neurologia, plasticità del cervello, plasticità dell'intelligenza, ritardo mentale, causa sociale.

BATTAFARANO GIOVANNI, FONTANA GIOVANNI PAOLO

I nuovi lavori dell'handicap. Un percorso attraverso la legge n.68 per l'inserimento lavorativo e l'integrazione lavorativa delle persone disabili.

Francoangeli Editore, Milano, 2003.

Partendo da un giudizio sereno sulla vecchia 482, evidenziandone gli aspetti positivi "conquistati" fin da allora ed elencandone però i limiti oggettivi, oggi la nuova legge n. 68 rappresenta un'opportunità concreta di incontro tra domanda e offerta di lavoro. Quali accordi nascono dalla nuova normativa? Ci saranno ancora le categorie? Esiste la possibilità di convenzione per le cooperative sociali? Quali sono i contenuti di tali accordi? Sono possibili convenzioni con i singoli disabili? Sono contemplate agevolazioni ed incentivi finanziari per le assunzioni? Sono previsti rimborsi? Come accedere ai fondi regionali per l'occupazione dei disabili? Quali sanzioni sono previste per chi non assolve all'obbligo? Quale futuro per il telelavoro?

Questo libro è un commento ragionato alla nuova legge 12 marzo 1999, n. 68 per il diritto al lavoro dei disabili. È uno strumento agevole sia per gli 'aspiranti lavoratori' che per i datori di lavoro, arricchito da storie esemplari, proprio perché semplici, di persone legate al mondo dell'handicap e della disabilità che oggi, grazie anche alle nuove opportunità concesse dalla norma, sono inserite nel mondo del lavoro.

Leggi citate: legge n. 482/68

Descrittori: integrazione lavorativa, inserimento lavorativo, diritto al lavoro dei disabili.

Indice:

Livia Turco, Presentazione

Cesare Salvi, Presentazione

Giovanni Paolo Fontana, Introduzione

Parte I. La legge 482

Per un giudizio equanime sulla legge 482

(Cosa stabiliva la 482?; I risultati positivi della 482; I limiti della 482)

Verso la riforma

(La posizione dei datori di lavoro; Il ruolo dell'associazionismo e del sindacato)

I principali contenuti della legge

(La quota d'obbligo e convenzioni nella 482; Le nuove graduatorie; I contenuti della convenzione; Il nodo delle cooperative sociali; Formazione e inserimento nel mondo del lavoro; I cardini della riforma; Le convenzioni con le cooperative e con i singoli disabili; Agevolazioni per le assunzioni; Limiti della convenzione; Il telelavoro; Fondo regionale per l'occupazione dei disabili; Le sanzioni e il fondo regionale per i disabili; Obbligo di certificazione)

Parte II. Le storie

I Ladri di carrozzelle. Quando una cooperativa sociale di disabili riesce a dare lavoro

Domenico. Un giovane Down in una grande catena di ristorazione

Lyddawear. Dalla creatività alla praticità. Perché i disabili hanno diritto a vestirsi in modo comodo e moderno

Marco. Un lavoro ed un guadagno dignitoso in tipografia

Antonio. Mettere la ricerca a servizio delle piccole necessità quotidiane

Parte III. La legge

Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

(Collocamento dei disabili; Collocamento mirato; Assunzioni obbligatorie. Quote di riserva; Criteri di computo della quota di riserva; Esclusioni, esoneri parziali e contributi esonerativi; Servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili e modifiche al decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469; Modalità delle assunzioni obbligatorie; Elenchi e graduatorie; Richieste di avviamento; Rapporto di lavoro dei disabili obbligatoriamente assunti; Convenzioni e convenzioni di integrazione lavorativa; Cooperative sociali; Agevolazioni per le assunzioni; Fondo regionale per l'occupazione dei disabili; Sanzioni; Concorsi presso le pubbliche amministrazioni; Obbligo di certificazione; Disposizioni transitorie e finali; Regioni a statuto speciale e province autonome; Regolamento di esecuzione; Relazione al Parlamento; Abrogazioni; Entrata in vigore)

I commenti alla legge

(Carlo Stelluti, Antonio Pizzinato, Augusto Battaglia, Raffaele Morese, Luciano Manzi, Antonio Guidi, Antonio Montagnino, Enrico Pelella, Maria Grazia Daniela Galdi, Carlo Smuraglia, Michele Bonatesta, Davide Cervellin, Nina Daita)

Appendice

(Programma di azione del Governo per le politiche dell'handicap 2000-2003; Forze politiche e forze sociali per la riforma; Dal decentramento dei servizi per l'impiego all'approvazione della riforma).

ABSTRACT

150

BREDA MARIA GRAZIA

Handicap intellettuale: informazioni utili per la ricerca del lavoro

“H-Press”, n° 11, anno VIII, 15 giugno 2003, pag. 27.

I portatori di handicap intellettuale (con percentuale di invalidità superiore al 45%), in Italia sono a tutt'oggi tutelati dalla legge n° 68/1999 “Norme per il diritto obbligatorio al lavoro dei disabili”. Tale normativa, la cui grande innovazione sta proprio nel fatto di aver introdotto nella normativa nazionale la metodologia del collocamento mirato, fa riferimento ai diritti di assunzione obbligatoria, di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, di agevolazioni fiscali per le imprese che assumono soggetti portatori di handicap; per beneficiare di tali diritti occorre iscriversi ai Centri provinciali per l'impiego.

L'iscrizione alle liste di collocamento obbligatorio (specificamente per soggetti portatori di invalidità) ad a quelle di collocamento ordinario permette l'assegnazione di un punteggio calcolato in base a criteri di merito, di reddito e di percentuale di invalidità.

L'articolo sviluppa e descrive l'iter burocratico che il soggetto disabile deve percorrere per ottenere i certificati e la documentazione che gli permetterà di avere le agevolazioni.

- **CERTIFICAZIONE DELLA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ**: innanzitutto occorre che il disabile, non appena raggiunta la maggiore età, richieda alla ASL di residenza un Certificato che contenga la diagnosi e la percentuale di invalidità del soggetto stesso; un'apposita Commissione ha il compito di valutare, come detto, l'invalidità del portatore di handicap, ma anche le sue abilità intellettive, stilandone un profilo che indichi anche, ove necessario, operazioni di rinforzo o formazione del soggetto. La documentazione relativa al richiedente viene poi comunicata ad un Comitato tecnico competente in materia.

- **RUOLO DEL CENTRO PER L'IMPIEGO**: al Centro per l'impiego spetta poi il compito di far coincidere le abilità del soggetto disabile con le necessità dell'azienda richiedente. I dati anagrafici e diagnostici del disabile vengono inseriti in un'apposita banca-dati. E' fondamentale per chi è iscritto al Centro per l'impiego accertarsi che i dati siano stati inseriti correttamente ed aggiornare l'ufficio stesso su ogni cambiamento di residenza o di recapito telefonico.

- **SERVIZIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO**: un'altra innovazione consiste nel fatto che, grazie ai Centri per l'impiego, il soggetto che dovrà essere inserito in azienda potrà avvalersi di alcuni operatori di sostegno, soprattutto nelle fasi iniziali del lavoro. Le modalità di assunzione solitamente seguono la strada delle convenzioni fra Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL) e le aziende stesse. Questo strumento permette all'azienda di poter scegliere anche nominalmente i propri dipendenti e di avviare tirocini con finalità formative ed orientative. Un'altra modalità prevista dalla legge 68/1999 è l'assunzione da parte dell'azienda di soggetti disabili che però facciano parte di cooperative sociali. L'azienda in questo modo deve garantire alla cooperativa commesse di lavoro in misura sufficiente a garantire la retribuzione dei soggetti inseriti.

- **AGEVOLAZIONI PER LE AZIENDE CHE ASSUMONO SOGGETTI HANDICAPPATI INTELLETTIVI**: l'articolo 13 della legge 69/1999 garantisce alle aziende che assumono soggetti con handicap intellettuale la fiscalizzazione dei contributi previdenziali fino ad otto anni, indipendentemente dalla loro percentuale di invalidità.

Descrittori: handicap intellettuale, contributo previdenziale, inserimento lavorativo, collocamento obbligatorio, percentuale di invalidità, Servizio di Inserimento Lavorativo.

RENATO PICCOLO

Dalla disabilità alla diversa abilità. “La rivista per superare la barriere culturali”,
Anno IV, numero 3, settembre 2003, pp. 32-35.

Il progetto Calamaio nasce nel 1986 all'interno del Centro documentazione handicap di Bologna. La sua attività è svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna con il sostegno di enti locali, scuole, cooperative e associazioni.

L'intento principale del Progetto Calamaio è quello di ideare e trasmettere una nuova cultura dell'handicap, caratterizzata dall'integrazione di tutte le diversità.

La realtà dell'handicap viene presentata concretamente attraverso animatori disabili che interagendo in modo attivo con gli alunni creano un contesto di scambio e dialogo.

Vengono organizzate attività capaci di evidenziare le risorse e le capacità della persona disabile, per costruire e promuovere un'immagine meno stereotipata e più reale.

La metodologia utilizzata risulta essere, innanzitutto, attiva e collaborativa: non viene affatto utilizzata la lezione frontale, bensì si crea un'interazione tra gli operatori ed i ragazzi che vi partecipano. Il Progetto Calamaio si rivolge a classi composte da un massimo di venti studenti, e si propone le seguenti finalità:

- Fare esperienza della diversità attraverso l'incontro diretto con le persone disabili;
- Compiere una riflessione critica sulla diversità, che nasce proprio dall'esperienza vissuta con gli animatori disabili;
- Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della diversità, superando così pregiudizi, paure, diffidenze ,
- Riflettere sulla possibilità di ridurre la difficoltà attraverso un allenamento creativo;
- Maturare un atteggiamento di solidarietà, rendendosi interessati e disponibili verso le persone diversamente abili.

Negli ultimi anni il Progetto Calamaio ha inoltre proposto delle attività caratterizzate dal binomio “sport e handicap”, quindi sono stati organizzati dei percorsi ludico-didattici sullo sport, in tal modo l'handicap diventa una potenzialità per il gioco e per lo sport, e allo stesso tempo si illustrano i valori dello sport, quali la competizione con se stessi e con gli altri, il gioco di squadra. Il Progetto Calamaio propone anche corsi di formazione rivolti a insegnanti, educatori, animatori , dipendenti dell'Università, personale delle aziende, al fine di promuovere e diffondere a vari livelli la nuova cultura dell'handicap.

Descrittori: barriera culturale, Bologna (Centro documentazione handicap), progetto Calamaio, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze dell'educazione), integrazione scolastica, integrazione sociale, integrazione lavorativa, sport, sussidi didattici.

SITI WEB

152

Nome sito web: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE (Comuni di Bazzano, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Associazione Volhand)

Indirizzo internet: <http://www.cdila.it/home.asp>

Nato nel 1992 a Crespellano (Bologna) da una convenzione stipulata fra alcune amministrazioni comunali ed in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, ha lo scopo di creare strumenti didattici, scientifici e culturali per l'integrazione dei soggetti portatori di handicap e di dare vita a collaborazioni fra gli Enti pubblici e le aziende.

Il centro di documentazione per l'integrazione rivolge le sue iniziative non solo ai soggetti portatori di handicap ed alle proprie famiglie, ma anche agli operatori delle strutture e delle istituzioni finalizzate all'integrazione dei disabili, nonché a chiunque voglia avere informazioni di diverso tipo sulle problematiche della disabilità.

Il Centro mette a disposizione degli interessati una banca-dati/archivio nel quale è possibile effettuare ricerche in tutti i campi della scheda relativa all'unità archivistica o bibliografica.

Un'altra importante iniziativa del Centro di documentazione è quella di aver creato, nel 1995, una borsa di studio mirata alla ricerca di disponibilità all'integrazione lavorativa fra le aziende non soggette all'obbligo di assunzione di soggetti handicappati e fra gli esercizi commerciali del Bolognese. I dati raccolti dalle ricerche effettuate vengono riversati in una banca-dati alla quale si può accedere previa richiesta; questa possibilità viene offerta a tutti i soggetti disabili che vogliono introdursi nel mondo del lavoro.

Altro progetto del CDI è raccogliere materiali propedeutici legati ai problemi della sordità; la ricerca di tali materiali termina con la creazione di un ipertesto dove vengono forniti spunti di diversa origine, posti a più livelli in modo che l'ipertesto possa essere sempre continuamente ampliato.

Inoltre il CDI organizza corsi di formazione ed incontri sulle tematiche dell'integrazione e della comunicazione.

Descrittori: Centro di documentazione, Bologna (Comune di Crespellano), strumento didattico.

153

Categorie protette: i requisiti e i diritti.

Qualche informazione utile per chi è alla ricerca di un lavoro.

<http://www.disabili.com/content.asp?L=1&SUBC=6566&idmen=79>

L'obiettivo principale dell'iniziativa "Anno Europeo dei Disabili" è stato quello di promuovere la salute e l'integrazione dei portatori di handicap grazie anche alla collaborazione fra strutture pubbliche e private, in modo tale da concedere agli appartenenti alle categorie protette opportunità uguali a quelle offerte alle cosiddette categorie normali.

L'articolo indica innanzitutto quali sono gli appartenenti alle categorie protette (invalidi di guerra, per servizio, del lavoro, invalidi civili, persone affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, portatori di handicap intellettuale, non vedenti, sordomuti, vittime del terrorismo, vedove ed orfani di guerra, del lavoro o per servizi).

In regola con le disposizioni della legge n° 68/1999 "Norme per il diritto obbligatorio al lavoro dei disabili" è stato creato il Collocamento riservato ai disabili, che permette ai portatori di handicap, o più generalmente a tutti gli appartenenti alle categorie protette, di poter disporre di strumenti legislativi di integrazione lavorativa sia nelle aziende pubbliche che in quelle private.

L'ente di Collocamento mirato per disabili offre varie opportunità a chi vi si rivolge, tra cui la segnalazione di corsi di formazione, di stages, di tirocini e la segnalazione alle aziende di soggetti disabili che intendono inserirsi nel circuito lavorativo.

Descrittori: categoria protetta, invalidità, handicap intellettivo, collocamento obbligatorio.

154

Progetto Europeo Mida

Organizzato dalla Associazione Leonardo da Vinci, Latina 2003.

Indirizzo internet: <http://www.quipo.it/netday/mida/ausili/>

Il progetto pilota M.I.D.A. si propone la sperimentazione di percorsi educativi, didattici e formativi finalizzati alla ideazione e costruzione di ausili innovativi personalizzati per l'apprendimento di soggetti disabili sia in ambito scolastico che di formazione al lavoro. Gli ausili apprenditivi sono strumenti capaci di funzionare quali "protesi" di apprendimento progettati, costruiti, valutati in un "laboratorio degli apprendimenti". I contenuti del progetto fanno riferimento allo scenario di mutamento sociale-economico-educativo tracciato dal Libro Bianco della Commissione Europea (crescita-competitività-occupazione).

Tra le priorità evidenziate assume rilevanza: "la priorità dell'azione al servizio dell'occupazione" ed in particolare: "puntare sull'istruzione e sulla formazione lungo l'arco della vita" nonché l'apprendere e saper mettere in pratica le proprie conoscenze.

Il progetto prevede:

- individuazione ed elaborazione di criteri e metodologie per la decodifica e personalizzazione del pacchetto didattico-formativo per soggetti in difficoltà di apprendimento.
- sperimentazione di percorsi didattici in riferimento a disabilità tipo: disabilità motoria, disabilità sensoriale, disabilità mentale.
- disseminazione e trasferimento dei risultati agli Enti ed operatori istituzionali del sistema scolastico e formativo.

Il progetto è stato organizzato dall'ENFPDAM (Ente nazionale formazione e addestramento professionale), ENEA (Ente per le nuove tecnologie e l'ambiente), la Cooperativa delle Agenzie EIDOS e Provveditorato agli Studi di Latina.

Descrittori: Diritto allo studio, Diritto al lavoro, Formazione, Disabilità, Disabilità motoria, Disabilità sensoriale, Disabilità mentale, Ausili informatici, Integrazione lavorativa, Integrazione scolastica, Provveditorato agli Studi di Latina.

155

STEA CARBONI GLORIA

Il diritto all'inserimento lavorativo

Indirizzo internet: <http://www.pedagogika.it>

L'articolo tratta della normativa per l'inserimento lavorativo dei portatori di handicap in riferimento alla Legge 482 n. 68 del 12 marzo 1999, denominata "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", illustrandone le disposizioni suddivise per argomento:

- Avanti Diritto
- Campo di Applicazione

- Modalità di Collocamento
- Agevolazioni Norme e Garanzie
- Finanziamento e Sanzioni.

L'articolo fa inoltre un quadro della situazione attuale, fornendo i dati relativi alle statistiche del Ministero del Lavoro, secondo i quali i disabili occupati in Italia nell'anno 2002 sono 292000, mentre i "lavoratori protetti" disoccupati iscritti alle liste di collocamento sono 261000.

L'Autrice propone la costituzione di una banca dati che contenga informazioni sulle persone disabili disoccupate, sulle loro specifiche inabilità, sulle capacità residue e qualifiche professionali, al fine di applicare nei fatti la Legge n.68 e di avviare una seria programmazione dell'integrazione lavorativa e dei servizi ed interventi necessari.

Descrittori: Integrazione lavorativa, Diritto al lavoro, Formazione, Disabilità, Ministero del Lavoro, Collocamento obbligatorio.

Leggi citate: Legge n. 68/1999.

Indice tematico	Scheda
Accompagnamento per disabili	143
Agevolazione fiscale	143
Assistenza	147
Ausili	147
Ausili informatici	154
Barriera culturale	151
Barriera architettonica	147
Bologna (Centro documentazione handicap)	151
Bologna (Comune di Crespellano)	152
Borsa di studio	143
Categoria protetta	153
Causa sociale	148
Centro di documentazione	152
Certificazione Sa 8000	143
Collocamento obbligatorio	148, 153, 155
Contributo previdenziale	150
Delegato per i problemi dell'handicap	143
Design of all	147
Diritto al lavoro	154, 153
Diritto al lavoro dei disabili	149
Diritto allo studio	153
Disabilità	147, 154, 155
Disabilità mentale	154
Disabilità motoria	154
Disabilità sensoriale	154
Disabilità visiva	147
Educazione	144
Formazione	154, 155
Handicap intellettuale	147, 150, 153
Inserimento lavorativo	149, 150
Integrazione lavorativa	143, 147, 149, 151, 154, 155
Integrazione scolastica	143, 151, 153, 154
Integrazione sociale	151, 146, 147
Invalidità	153
Latina (Provveditorato agli Studi)	154
Linguaggio Braille	147
Ministero del Lavoro	155
Motricità	147
Neurologia	148
Pedagogia sociale	144
Percentuale di invalidità	150
Plasticità del cervello	148
Plasticità dell'intelligenza	148
Progetto Calamaio	151
Qualità sociale	146
Ritardo mentale	148
Scienze dell'educazione (corso di laurea)	145
Servizi sociali	146
Servizio di Inserimento Lavorativo	150
Sport	151
Strumento didattico	152
Sussidi didattici	151
Sviluppo umano	144

Università	143
Università di Bologna (Dipartimento di Scienze dell'educazione)	151
Università di Verona (Dipartimento di Scienze dell'educazione)	144

Indice autori	Scheda
Battafarano Giovanni,	149
Breda Maria Grazia	150
Fiocco Paola Maria,	146
Fontana Giovanni Paolo	149
Larocca Franco	144 , 145
Martinati Maria	146
Piccolo Renato	151
Salvi Davide	145

Indice leggi	Scheda
Legge n. 68/1999	149
d.p.R 24 Luglio 1996, n.503	147

